

# Iniezione di preparati coagulanti

Dr. Kobelt, 2006

## Regole per la somministrazione intravenosa negli emofilici

### Nei bambini emofilici in ospedale o in ambulatorio vale il seguente:

Questi bambini dipendono dalle iniezioni per tutta la vita. Bisogna quindi preservare non solo le vene, ma anche la psiche dei bambini e della famiglia, e utilizzare tutte le risorse per avere successo con l'iniezione. Ogni iniezione deve essere quindi effettuata, sin dal primo tentativo, dalla persona con più esperienza presente al momento, non unicamente dopo l'ennesimo tentativo non riuscito!!

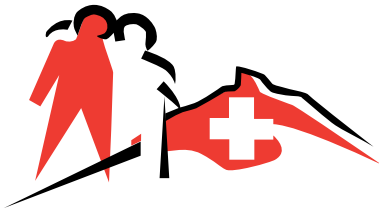
I bambini si lasciano pungere più facilmente se stanno seduti e possono guardare, ev. in braccio alla mamma. Dato che così non si difendono, o poco, si lasciano pungere meglio che sdraiati tenuti con la forza. Oltretutto la prossima volta sarà più facile pungere.

### Procedere pratico

- ▶ il sito d'iniezione è da riscaldare in anticipo (cuscino caldo o straccio umido, caldo con copertura di plastica per evitare l'evaporazione, in seguito asciugare bene)
- ▶ a seconda della situazione (abitudine della famiglia, urgenza) anestesia locale tramite EMLA®. Le vene diventano però così meno visibili.
- ▶ utilizzare unicamente butterfly TERUMO 25G\*3/4". Sono molto fini e ben affilati tanto da non irritare la cute e le vene e non provocano dolore.

Il modo di pungere varia da clinica a clinica, ed ognuna ha le sue linee guida al riguardo. Qui riportata è la tecnica utilizzata nella nostra clinica ed insegnata nei campi per emofilici:

- ▶ tenere l'ago in maniera che il tubicino sia visibile, e che l'ago stesso possa essere mosso in tutte le direzioni ed ev. anche posato.
- ▶ pungere :
  - posizionare bene il braccio, la mano o il piede
  - se possibile introdurre l'ago un po' avanti la porzione visibile della vena
  - sostenere la mano che punge tramite l'appoggio del mignolo sul braccio del paziente
  - mantenere sempre l'ago nella direzione della vena da pungere, senza tentare di correggere in seguito
  - avanzare con piccole accelerazioni in maniera d'«infilzare» la vena ed impedirle di spostarsi nel caso non la si trovi al primo tentativo
  - se si vede refluire del sangue nel tubicino, bloccare l'ago e introdurlo molto, molto lentamente nella direzione della vena; controllando che il sangue continui a refluire nel tubicino. Se il reflusso di sangue s'arresta, indietro con l'ago un po' e introdurlo nella direzione corretta. L'obiettivo è di introdurre l'ago per almeno mezzo centimetro, o un centimetro nella vena per stabilizzarlo meglio.
  - lasciare quindi l'ago senza fissarlo con cerotti! Se lo si fissa c'è il rischio che non essendo più libero di muoversi sia più facile che l'ago laceri la vena. Oltretutto i movimenti necessari per fissare l'ago e per togliere i cerotti possono essere la causa di lesioni alla vena. In ogni caso bisogna prestare attenzione affinché a causa di tensioni sul tubicino o movimenti del bambino, l'ago non si sfilii; quindi fissare contemporaneamente con la propria mano sia il braccio del bambino sia il tubicino.



- lasciar riempire di sangue fino al bordo il tubicino, solo adesso posizionare la siringa, aprire il laccio ed in seguito iniettare adagio il sangue nel tubicino. Una resistenza aumentata o la formazione di un ponfo sono indizi per un mal posizionamento dell'ago. Nel caso invece l'iniezione vada bene, iniettare il preparato e alla fine spingere nel tubicino il poco dell'aria, lasciata nella siringa durante la preparazione del fattore, fino a che tutto il preparato non è stato iniettato. Anche se un poco d'aria entra in una vena del braccio o della gamba, questa non è pericolosa!
- nel caso lo stato delle vene sia difficile o la persona che punge è poco esperta, preparare una siringa con 2 ml di soluzione salina riempiendo l'ago. Dopo aver punto testare la permeabilità della vena con la soluzione salina. Alla fine dell'iniezione invece che con l'aria, sciacquare il tubicino con il restante della soluzione salina. Purtroppo più manipolazioni sono effettuate, più vi è il rischio che la vena venga perforata.
- togliere l'ago tramite una trazione sul tubicino, e solo quando l'ago è completamente uscito comprimere con un batuffolo sterile il sito d'iniezione per almeno 2 minuti. Tramite una compressione durante l'estrazione dell'ago si può ledere la vena. Dopo un'iniezione nel gomito, non piegare il gomito. Non applicare cerotti che potrebbero dare luogo ad un'irritazione locale.
- per ogni iniezione utilizzare nel limite del possibile una nuova vena. Se c'è una sola «vena buona», tentare dapprima con una meno buona, e solo in caso di non riuscita utilizzare quella buona. Con il tempo anche le altre vene si lasceranno pungere più facilmente. Un bambino sotto profilassi ha bisogno di almeno 3 buone vene. Curare i punti d'iniezione con pomate.

### **Se non funziona**

Nel caso nonostante i tentativi la vena non è trovata o si formi un ematoma, togliere il laccio emostatico, comprimere per 2 minuti e riprovare in un nuovo posto. Se possibile utilizzare l'altra estremità, ed in ogni caso evitare di pungere più prossimamente.

Nel caso non ci si riesca anche dopo alcuni tentativi, consultare un medico e non dimenticare di trasportare il preparato sciolto a temperatura ambiente e ben protetto.

Se l'iniezione non è urgente il preparato può essere messo da parte anche per alcune ore e riprovare più tardi, quando tutti i partecipanti si sono calmati!

### **Misure di sicurezza**

Con i preparati moderni, altamente purificati, non sono da temere effetti secondari. In ogni caso non si dovrebbero somministrare dei preparati senza la presenza di altre persone. Nel caso di comparsa di brividi, nausea, vertigini o confusione, interrompere immediatamente l'iniezione e prendere contatto con il medico.

### **Eliminazione**

Non coprire gli aghi con i cappucci per evitare il rischio di pungersi, ma metterli negli appositi contenitori. Nel caso l'apertura è troppo stretta per il butterfly, pungere il tubicino con l'ago vicino al raccordo della siringa e gettare il tutto assieme. Se possibile aprire le ampolle e gettare i singoli pezzi separatamente (Alu, vetro, cartone, resto).